

## Bonus Anziani, la badante può essere assunta anche da un familiare

Per assistere il beneficiario. I chiarimenti in un documento dell'Inps per il pagamento della quota integrativa di 850€ al mese volta a remunerare il costo del lavoro domestico

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 24 novembre 2025)



Il bonus anziani può essere riconosciuto anche se la colf viene assunta da un parente purché nel contratto di lavoro e nelle buste paga quietanziate l'indirizzo di svolgimento dell'attività coincida con quello del beneficiario. Lo rende noto l'Inps nel **messaggio n. 3514/2025** in cui spiega, inoltre, che le mansioni devono essere quelle di assistenza al titolare della prestazione.

### La prestazione universale

I chiarimenti riguardano la cd. «**prestazione universale**» introdotta dal D.lgs. n. 29/2024 in via sperimentale per gli anni 2025 e 2026 a sostegno degli individui con almeno 80 anni, con un livello di **bisogno assistenziale gravissimo**, Isee fino a 6 mila euro, in possesso dei requisiti per l'indennità di accompagnamento.

La prestazione, come noto, è composta da una quota fissa che assorbe l'indennità di accompagnamento per gli **invalidi civili** (L. 18/1980), cioè **542,02€** mensili, e da una quota integrativa definita «assegno di assistenza» pari a **850€** mensili che assorbe gli analoghi contributi riconosciuti ai sensi dell'articolo 1, co. 164 della legge n. 234/2021 dagli ambiti territoriali sociali (ATS).

L'utilizzo della quota di assistenza, a differenza dell'**indennità di accompagnamento**, non è libero. Deve essere spesa esclusivamente per le seguenti finalità:

- remunerare il costo del lavoro di domestici per almeno 15 ore settimanali, con mansioni di assistenza alla persona, titolari di rapporto di lavoro conforme ai Ccnl;

- acquistare servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale, non di natura sanitaria né infermieristica.

### La rendicontazione

Nel caso di utilizzo della quota integrativa per il pagamento della badante occorre produrre apposita rendicontazione circa le spese sostenute. In particolare occorre allegare all'Inps **il contratto di lavoro domestico** sottoscritto dalle parti e **copia delle buste paga** controfirmata dal lavoratore a **titolo di quietanza** dei pagamenti ricevuti per assistere l'anziano con l'indicazione dell'anno e del mese di riferimento. La produzione all'Inps delle buste paga quietanziate deve avvenire entro il **10 del mese successivo al trimestre di riferimento** (10 aprile, 10 luglio, 10 ottobre e 10 gennaio) per ciascun trimestre.

Ebbene l'Inps spiega che non osta al riconoscimento della quota integrativa la circostanza che il rapporto di lavoro domestico **sia stipulato da una persona diversa dall'assistito** (es. un familiare, un amministratore di sostegno, un curatore, tutore eccetera) a condizione che risulti che l'assunzione sia finalizzata all'assistenza del beneficiario. In particolare, deve risultare, sia nel contratto di lavoro che nelle buste paga quietanzate, che **l'indirizzo di svolgimento dell'attività coincide con quello del domicilio del beneficiario della Prestazione Universale e le mansioni del lavoratore sono di assistenza al titolare della prestazione**.